

altro, questo emendamento che ora, a voce, ha esposto l'onorevole Rava.

**Buttini.** Chiedo di parlare per fatto personale.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Buttini.** L'onorevole ministro ha ritenuto che la raccomandazione mia si riferisse esclusivamente ai trattamenti che concernono i viaggi per il trasferimento degli impiegati da Roma in altre Provincie.

Ho dichiarato, e ci tengo a ripeterlo per debito di lealtà, che volevo accennare a qualche cosa di più, raccomandando che si tenesse conto delle condizioni in cui verranno a trovarsi gl'impiegati centrali amministrativi che verranno mandati in Provincia, e domandando per loro un trattamento conforme all'equità ed all'eguaglianza, in modo che nessuna disparità vi fosse fra gli ufficiali tecnici trasferiti a Roma e gli ufficiali amministrativi distaccati in Provincia.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** Ho già fatto delle dichiarazioni in questo senso.

**Presidente.** L'onorevole Rava insiste?

**Rava.** Mi permette due sole parole?

**Presidente.** Parli.

**Rava.** Grazie. Sarò brevissimo.

L'onorevole ministro riconosce giusto che chiunque sia comandato al Ministero, abbia un'indennità di residenza, ed un soprassoldo.

Io sono assolutamente d'accordo con lui. Ma gli osservo che esiste una classe di funzionari che comandati a Roma, non godranno più soprassoldo di sorta, e sono costoro gli aiutanti di prima classe a lire 3000 di stipendio.

Ma c'è di peggio, onorevole ministro. Quei pochi che sono attualmente a Roma (applicato che sia l'articolo 24) perderanno le 75 lire al mese che la legge del 1882 ora loro consente.

Io desidererei quindi che, con qualche disposizione transitoria il ministro provvedesse a ciò e si serbasse, dirò così, le mani libere per prendere in proposito qualche umano temperamento. Poichè quest'articolo, in certi casi, non è giusto, ed è anzi contrario alle parole che egli scrive nella sua relazione, dove dice saviamente: che non è equo il trattare gli uni e gli altri allo stesso modo, quando diverse sono le condizioni.

Non vorrei quindi che l'onorevole Genala, approvato l'articolo 24, dovesse commettere una crudeltà verso queste dieci o dodici persone, attualmente comandate al Ministero

(ignoro il numero loro) che si trovano offese da questa legge.

E desidererei per queste ragioni che l'onorevole ministro si riserbasse facoltà e trovasse modo di salvaguardare questi piccoli ma giusti interessi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Vacchelli, relatore.** Io debbo pregare l'onorevole Rava di considerare che veramente non è nel pensiero della legge che gl'impiegati comandati al Ministero debbano avere un soprassoldo, ma bensì che gl'impiegati comandati ad un dato ufficio in Roma, ricevano quello stesso stipendio che sarebbe loro pagato se fossero nominati stabilmente in quell'ufficio. Se il loro stipendio è inferiore riceveranno un compenso supplementare, se è uguale no. Perchè l'intendimento della legge non è di dare un soprassoldo, ma solo di dare uno stipendio corrispondente al servizio.

**Rava.** Ma adesso si toglie.

**Vacchelli, relatore.** Avverta poi l'onorevole Rava che, pur volendo adottare questa disposizione di giusta economia, dalla quale noi abbiamo calcolato di poter ricavare circa lire 68,000, vi si procede gradualmente, e perciò abbiamo proposta una disposizione transitoria nell'articolo 50 per la quale la disposizione dell'articolo 24 per due anni non sarebbe applicata a quegli impiegati che attualmente si trovano al Ministero. Più in là di questo, sembra proprio alla Commissione di non poter andare, senza turbare il vantaggio finanziario che ci ripromettiamo da questa nuova disposizione.

**Presidente.** L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** Le ultime parole dell'onorevole Rava mi hanno fatto ben intendere il suo pensiero. Egli si riferisce a 5 aiutanti che oggi coll'applicazione di questa disposizione di legge verrebbero a perdere 160 lire all'anno.

**Rava.** 1800 lire.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** No, perchè una parte l'avrebbero come differenza di stipendio. Ora evidentemente io non voglio che le perdano e siccome ci sono i fondi per i casuali, avevo già pensato di colmare con questi la deficienza tanto più che si tratta solo di cinque impiegati che meritano tutta la considerazione essendo buoni lavoratori. Quindi se la portata della sua raccomanda-